

Franca Valeri: oggi parliamo di musica, domani di teatro

Si va da Trevignano ad Anguillara, costeggiando il lago, e si è presi dal canto delle sirene: voci meravigliose, che arrivano dall'acqua e dal verde. È un momento fantastico: una voce intona *La donna è mobile*. Non fai in tempo a sorprendertene, che ecco Figaro qua e Figaro là. Il pianoforte, poi, si mette in mezzo come ricercando l'orbita giusta (sembra un imbrozzolato cavallo del Pato di Siena alla ricerca della partenza «buona»). Finalmente ci siamo, ad ecco nell'aria le note del *Trovatore*: «Di quella pira...». Mentre pare di essere vittime di un sortilegio, sbucca sulla strada Franca Valeri. Ha sentito la macchina, e si è precipitata sulla strada. Sta aspettando del materiale (scena, costumi, impicci melodrammatici da sistemare in un capannone), e le pareva che fossimo noi quelli del camioncino.

Ma come mai, qui, in mezzo alla strada?
«Perché sono qui, a casa, con Maurizio Rinaldi, per preparare al debutto i cantanti che hanno vinto il "Mattia Battistini". Sentito? Sono bravi... Stanno qui con noi, facciamo le prove in un teatrino della parrocchia, c'è sempre gente che vi partecipa, e i giovani si abitano a cantare in mezzo alla gente... Tra poco ce ne andremo a Rieti. È qui che si svolge la stagione. Il Teatro Flavio Vespasiano è splendido e, mi raccomando, diamo bene il calendario degli spettacoli. C'è Rigo-

lento il 24 e il 25, con due diverse compagnie di canto; c'è il 28 il *barbiere di Siviglia*, e il 29, il *Trovatore*. Poi andremo anche in altri centri: Viterbo, Carrara, Prato e Roma; sì, un *Trovatore*, il 7 ottobre, al Teatro Eliso, in forma di concerto...»
«E la regia, la direzione d'orchestra?»
«Visto quanta gente qui? Non potevamo tenere, sa, anche i registi. E così la regia per le tre opere è firmata da me. Maurizio Rinaldi è il direttore per tutta la stagione. Una bella fatica, ma è necessario preparare i giovani cantanti ad essere anche ottimi attori. È da giugno che lavoriamo e questi giovani sono bravissimi. I finalisti del Concorso Pavarotti sono cinque e tutti e cinque vengono dal nostro "Battistini..."»
«E la carriera? È l'attrice?»
«Anche questo fa parte della carriera. Però, sto traducendo un testo francese, un monologo, da riempire d'altre cose, e riprenderò il teatro nel prossimo inverno.»
«E poi?»
«E poi, niente. Venite tutti a Rieti: è questo, intanto, quel che conta... Ma ecco il camioncino... Ehi, ma dove andate?...»
Rincorre il camion e dal verde le «sirene» riprendono i loro sortilegi. Si spalanca una *Donna è mobile* che ha dentro qualcosa d'incendiario.

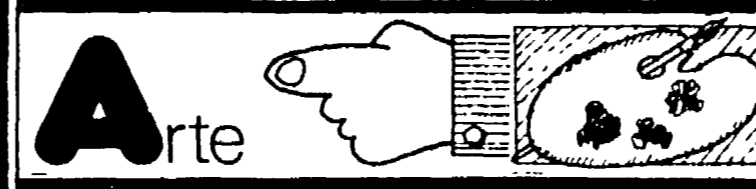
Erasmus Valente



Gigi Proietti

● **NELLA COSTELLAZIONE D'ORIONE** — Sì, c'è Don Orione e c'è il Teatro Orione, intitolato alla omonima costellazione. Dicono che sia una grande nebulosa, visibile d'inverno. Sarà. Ma intanto ha reso visibili, d'estate, alcune giovani «stelle» impegnate, in quel Teatro, in ben quattro opere: «Butterfly» (il 22), «Rigoletto» (il 24), «Traviata» (il 25) e «Bohème» (il 26). Le repliche continueranno, mentre l'autunno già fa sentire la sua voce: conferenza-stampa, alla Rai, per la prossima stagione sinfonica al Foro Italico e all'Accademia Filarmonica per il cartellone 1985-86.
● **RITORNA SPOLETO** — Sono da segnalare agli appassionati tre buoni spettacoli a Spoleto, programmati dal Teatro lirico sperimentale: «Don Pasquale», con la regia di Gigi Proietti (21 e 22 settembre), «Iremonisha», opera jazz di Scott Joplin (26 e 27 settembre), «Orfeo ed Euridice» (28 e 29 settembre) di Gluck.
● ... E C'È ANCHE PERUGIA — Da Roma non ci vuole molto,

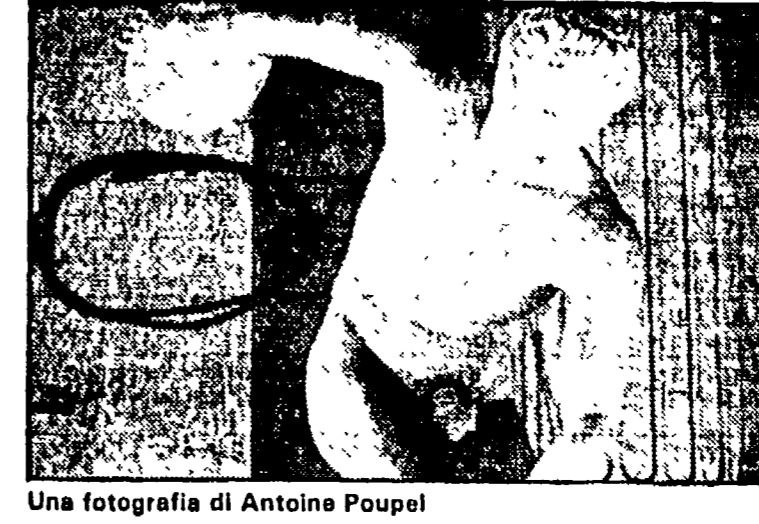
e gli appassionati romani arrivano puntualmente dovunque. Sabato si inaugura la quarantesima Sagra musicale umbra con «Israel in Egitto» di Haendel. Domenica c'è la «Nonna» di Beethoven e lunedì la «Creazione» di Haydn. Per queste ultime due esecuzioni è prevista la partecipazione del coro e dell'orchestra filarmonica di Londra, diretti da Klaus Tennstedt, un direttore tanto famoso, quanto ancora sconosciuto in Italia. Seguono Scarlatti e Traetta (24), Morlacchi e una sua «Passione» (25), Haendel e Bach (26) e, a chiusura, il 28, «Prometeo» di Fauré, diretto da Georges Prêtre.
● **PLATEA-ESTATE 1985** — I concerti all'Ara Coeli puntano lunedì sul violinista Vadim Brodsky accompagnato al pianoforte da Adrian Vasilache (Brahms, Debussy, Scioztakovici). A chiusura, giovedì, pagine di Haendel e Bach, eseguite dall'Academy of St-Martin in the Fields.
● **L'ARAM E I GIOVANI** — Da domani a lunedì si svolgono presso la Discoteca di Stato (via Caetani, 32) le selezioni di giovani concertisti che potranno essere utilizzati per manifestazioni presso gli istituti di cultura italiani all'estero. È una iniziativa preziosa, mirante a qualificare, con il parere di una autorevole giuria, la molteplice attività di musicisti italiani all'estero.



Dipinti spagnoli e fotografie francesi e tanto colore



Un dipinto di Ros Blasco



Una fotografia di Antoine Poupel

● **ANTONI ROS-BLASCO DIPINTI E ANTOINE POUPEL FOTOGRAFIE** — Accademia di Francia a Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1; dal 24 settembre fino al 13 ottobre, ore 10/13 e 16/20.
Nella paralisi o nel funzionamento a singhiozzo delle istituzioni pubbliche per l'arte a Roma, l'Accademia di Francia è una bella eccezione con le sue grandi mostre storiche e la prestigiosa di «spensierati». Riprende puntualmente l'attività espositiva con le mostre di un pittore spagnolo pensionato, Antonio Ros-Blasco, e di un fotografo, Antoine Poupel. Vastissimi dipinti quelli di Blasco, una ventina, traversati da violente lame di colore e animati da un movimento della materia/colore che sembra nascere dall'inconscio e portare in superficie misteriose energie. Colori forti, quasi lancinanti, un non so che di violento e di crudele, il fotografo Poupel viene da Le Havre; ora risiede a Villa Medici. Presenta settanta foto, quindici a colori; immagini di Normandia e di Roma assai penetranti dei luoghi ma con vertiginosi effetti pittorici.
● **TRACCE ARABE IN ITALIA** — Palazzo Venezia, sala Barbo; dal 23 settembre fino al 23 ottobre, ore 18.
Da molti anni c'è un gran flusso di artisti arabi che studiano e lavorano in Italia. Il più

originale è l'algerino Abdelkader Houamel. Questa rassegna presenta artisti in gran parte giovani, figurativi e astratti, di Egitto, Giordania, Algeria, Israele, Libano, Tunisia e Siria. I presentati da Italo Mussa che li ha riuniti in quanto partecipi della «crisi della modernità». Sono: Abdel Hakim Abbaci, Mezrad Abdrahmane, Ali Kichou, Ali Al Jabiri, Hassan Badawi, Sami Burhan, Mahmoud Daadouch, Mohanna Durra, Shawky Ezat, Timimi Saied, Yehia Shafik, Mudhafar Shawki, Fadhi Ukruki, Nja Mahdaoui.
● **DAVID BLACKWOOD** — Galleria Giulia, via Giulia 148; fino al 16 ottobre da oggi alle ore 18; ore 10/13 e 17/20.
Tra i più originali artisti canadesi, è un buon incisore. David Blackwood è nato nel 1941 a Wesleyville, nella Terranova dove ha ed ha sviluppato potenti radici. Qui presenta incisioni degli ultimi quindici anni. Tecnica incisore meticoloso e guidato da uno straordinario occhio, Blackwood racconta il mare, la fatica e la sofferenza umana, la gioia e la desolazione di una vita assai aspra e tanto diversa da quella dei luoghi urbani e «colti». Riesce assai bene a evidenziare una natura superba e bellissima e la forza dei valori umani ribaditi giorno dopo giorno.
● **MICHELE CASCELLA** — Galleria «La Gradiva», via della Fontanelle 5; fino al 30 settembre, ore 10/13 e 17/20.
Il vecchio Cascella gode di un periodo di straordinaria fortuna di mercato e la diffusione senza discernimento delle opere sue non è un fatto che gli giova. Questa antologica è ben scelta e dà risalto al gioioso naturalista pittore della terra e dei fiori/luci della vita.
● **MASSIMO JAHIER** — Galleria «La Margherita», via Giulia 108; dal 21 settembre al 15 ottobre; ore 10/13 e 17/20.
Fiorentino, laureato e pittore, è alla sua prima personale presentata da Marcello Flores D'Arcis. Il suo segno pittorico sono le gradi navi, alla fonda in un viaggio. Colori chiarissimi in toni assai luminosi partiti in strutture/architetture semplici e forti, a volte concettuali, tra terra e cielo. Sottile e assai terrestre o terrena che si voglia è la nostalgia dell'andare via, del viaggio in chiarezza di mare e di cielo puliti.

Dario Micacchi

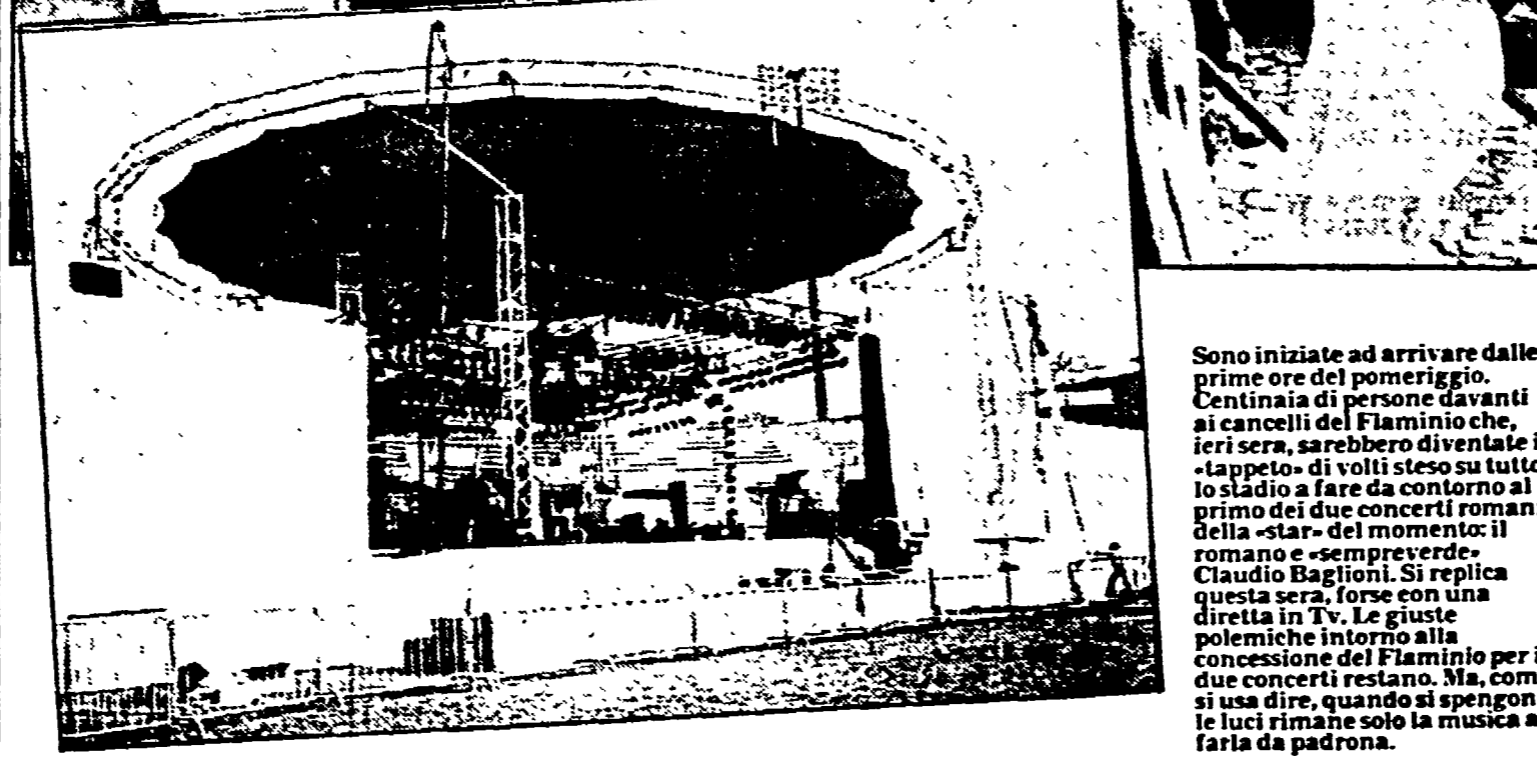


Un angolo di Belfast

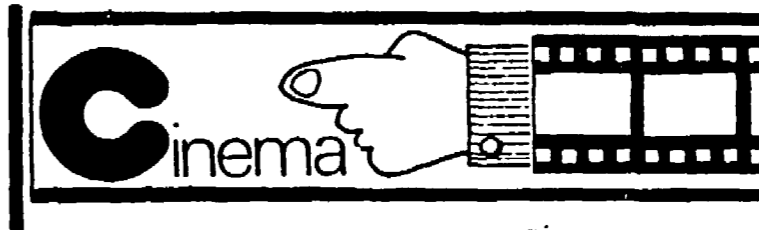


TEVERE EXPO — Ultimi giorni per la rassegna delle regioni. Questa edizione della manifestazione, che è stata impreziosita da una mostra di maestri contemporanei, ha in calendario per oggi, alle ore 21, una sfilata di moda per il prossimo autunno, proposta da Dante Orbelli. Si accede da ponte Castel S. Angelo e ponte Cavour.
ARENA ESDRA (Via del Viminale, 9) — Festa per l'Irlanda oggi. Musica e danza con i «Bogside» e altri ospiti. Presentazione in anteprima nazionale del film «La causa dell'Irlanda» di Chris Reeves, 1983. Molti video. Si comincia alle ore 20.
PREMIO LETTERARIO TEVERE 1985 — Domenica alle ore 21 a Castel Sant'Angelo verranno consegnati i premi ai vincitori di questa edizione.
CENTO GIORNI DI SPORT AL FORO ITALICO — Continua la manifestazione organizzata dal Coni. Oggi, alle ore 21, il film «La corsa più pazzosa del d'America», dedicato all'automobilismo e interpretato da Burt Reynolds. Domani, stesso orario, «Attrimenti ci arrabbiamo», un film italiano sull'autocross con T. Hill e B. Spencer; e ancora il secondo film sempre sullo stesso argomento dell'automobilismo e sempre con B. Reynolds. «La corsa più pazzosa d'America». Martedì multiproiezione «La lunga strada azzurra» e, sui giochi della gioventù, «Vipiteno». Mercoledì ancora un film: «Domani vinco anch'io» con Robby Benson. Giovedì, «La lunga strada azzurra», documentario sulla edizione estiva dei giochi della gioventù e un filmato sull'atletica italiana.

Aspettando Baglioni...



Sono iniziate ad arrivare dalle prime ore del pomeriggio. Centinaia di persone davanti ai cancelli del Flaminio che, ieri sera, sarebbero diventate il «tappeto» di volti steso su tutto lo stadio a fare da contorno al primo dei due concerti romani della «star» del momento: il romano e «sempreverde» Claudio Baglioni. Si replica questa sera, forse con una diretta in Tv. Le giuste polemiche intorno alla concessione del Flaminio per i due concerti restano. Ma, come si usa dire, quando si spengono le luci rimane solo la musica a farla da padrona.



Inizia Ken Russell e c'è anche William Hurt

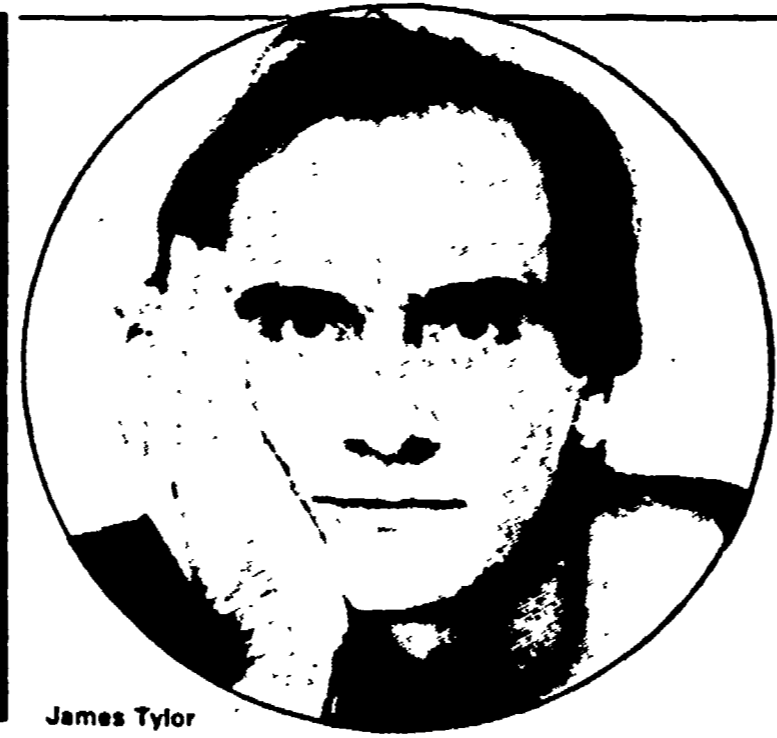


Anthony Perkins e Kathieen Turner in «China Blue»

● **MIGNON D'ESSAI** (via Viterbo, 11). Si chiude oggi la rassegna dedicata al regista francese François Truffaut con «La signora della porta accanto», interpretato da Fanny Ardant e Gerard Depardieu. Domani inizia invece quella sull'inglese Ken Russell. Primo titolo «China blue», con A. Perkins e K. Turner. Lunedì è la volta di «Il diavolo», con V. Redgrave e O. Reed; martedì «La perdizione», con R. Powell e G. Taylor; mercoledì, ultimo titolo, «Stati di allucinazione», con il grande William Hurt e B. Brown. Giovedì 26, infine la comica finale, «Ridere per ridere», di J. Landis, con W. Allen e D. Sutherland, del 1972.
● **AZZURRO SCIPIONI** (via degli Scipioni, 84). Prosegue la rassegna dedicata alle Palme d'oro del cinema, che si assegnano a Cannes. Oggi passeranno sullo schermo, a partire dalle 18, «Paris Texas», di Wenders; «Reuben Reuben», di Miller. «La barca è piena di Inhof»; domani, dalle 15, ancora «Paris Texas». «La signora omicida», di Macheudrick, «Tradimenti» di Jones, «Another country» di Kaniewska, «I misteri di Compton house», di Greenaway, «Montenegro tango», di Makaveiev. Domenica, dalle ore 15, «Lucky Star», di Fisher; «Angi Vera», di Gaber; «Mephisto di Szabo», «Ti ricordi di Dolly Bell», di Kusturica, «Paris Texas». Lunedì, dalle ore 17, «Francisco», di De Olivera, «D'amore si vive», di Agosti, «Il pianeta azzurro», di Pivoli; martedì, dalle 16,30, «Ludwig», di Visconti, «Carmen storia», di Saura, «Paris Texas»; mercoledì dalle 18,30, «Volò di Guey», «Paris Texas»; «Una domenica in campagna», di Tavernier; giovedì, dalle 18,30, «Paris Texas», «La vita è un romanzo», di Resnais, e «Mon oncle d'Amérique», di Resnais.
● **GRANUCO** (via Perugia, 34). Oggi ancora un omaggio al cinema sovietico con «La steppe», di Bondarcuk (ore 20,30); domani e domenica «C'era una volta il West», di S. Leone; giovedì «Venti lucenti», dell'ungherese Jancsó (alle 20,30).

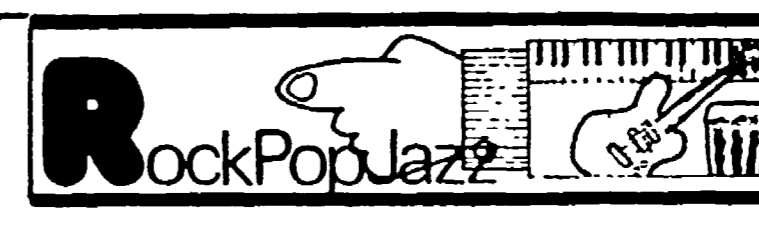


Burt Reynolds, Dean Martin e Sammy Davis in «La corsa più pazzosa d'America»



James Taylor

Fine settimana davvero ricca per i rockettari romani: dopo la due giorni di Claudio Baglioni (una volta tanto onorata anche dalla diretta tv della Rai) è il turno, fra sabato e domenica, di due emittenti della musica rock. Il primo è americano, è un mito forse un po' «spassato», ma sempre capace di sedurre le folle: James Taylor. Il secondo è invece un mito attuale, vispo e tutto nostrano: Vasco Rossi.
Per i fans di James Taylor parliamo con un paio di buone notizie: innanzi tutto pare che James stia bene, dopo una lunga e brutta storia di eroine che l'aveva fatto arrivare più là che di qua; inoltre, chi l'ha visto un paio di giorni fa a Verona (prima data del bravo gio italiano) assicura che il suo concerto è bellissimo. Taylor, forse non si è rinnovato molto lungo gli anni, ma proprio per



Fine settimana all'insegna del rock con Taylor e Vasco

questo il suo show edizione '85 regalerà ai suoi appassionati tutte le emozioni che essi si aspettano. Il repertorio, si sa, è classico: Taylor è uno dei grandi della West Coast, la sua voce esile è legata a classici come «Walking Man» e «You've Got a friend», il suo amore per le ballate country non disdegna di incrociarsi per il rock. Suona domani al Palaeur, ore 21.
Di Vasco Rossi si sa molto, anche troppo dopo le recenti grane giudiziarie per uso di cocaina. Nel paese dei cantautori,

Vasco (i suoi fans lo chiamano semplicemente così), quel «Rossi» tanto banale con con la è l'unico vero «rockero», solo Gianni Nannini gli può stare alla pari anche se il personaggio della genere non possiede le stesse caratteristiche di «artista maledetto». L'ex disc-jockey di Zocca, paesotto dell'Appennino emiliano, è comunque un personaggio evocativo: le storie che racconta in «Colpa di Alfredo», in «Siamo solo noi», nella celeberrima «Vita spericolata» sono storie vissute sulla pelle di ragazzo di provincia. Dal vivo Vasco è una forza della natura, e si avvale di un ottimo gruppo che garantisce una serata di rock davvero Doc. Se amate il rock come sudore, donne e motori, non perdetevi il nostro piccolo Bruce Springsteen in seicelissimo. Si comincia domenica al Palaeur, alle 21.